

SORGENTI, CISTERNE, POZZI NEL TERRITORIO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

di Marino Bollini (detto "Buridoun")

Parte II - Cisterne e Pozzi

8) POZZO DELLA PIAZZA DI BORGO, PROFONDO 25 METRI. (Tanto quanto è alta la Torre Campanaria). In tale pozzo, durante l'inverno, veniva posta la neve che ingombrava le vie e le piazze di Borgo maggiore. Durante l'estate si poneva al di sopra dell'apertura una girella per estrarre l'acqua che serviva alle famiglie prevalentemente per il lavaggio.

13) POZZO NELL'ABITATO DI CAILUNGO DI SOTTO (presso la Chiesa).

Fino al 1915 l'acqua ivi contenuta veniva usata per il lavaggio. Dal 1915 in poi, quando venne a passarvi vicina la tubatura dell'acquedotto Borgo-Serravalle, serviva da serbatoio di acqua potabile per il pubblico che la attingeva con una pompa a mano.

17) CISTERNA DEL CASTELLO DI SERRAVALLE.

18) CISTERNA VICINO AL PONTE VECCHIO DI DOGANA. E' stata utilizzata fino al 1915. Dopo tale data il serbatoio è stato in tutto e per tutto rinnovato. A Dogana una parte della cittadinanza attingeva acqua dal Pozzo dei Conti Manzoni.

21) FONTANONE DI BORGO MAGGIORE.

Aveva una capacità di circa 400 mc. era stato eseguito nel 1892. Anticamente era alimentato dall'acqua piovana proveniente dai tetti. Dopo il 1915 accoglieva l'acqua dell'acquedotto. La popolazione durante l'estate vi attingeva l'acqua con una pompa a mano.

N.B. - L'acqua del Fontanone di Borgo tornò di particolare utilità durante la guerra, nel 1944. Si ricordano ancora le lunghe file di donne che attendevano disciplinatamente il loro turno. Nei momenti più drammatici del passaggio del fronte si attingeva acqua al Fontanone nei brevi momenti di intervallo del cannoneggiamento, ripreso il quale, i cittadini correvano a ripararsi nello scantinato del macellaio Donato Zonzini, oppure nelle cantine del farmacista Amadori.

22) CISTERNA CHE SI TROVAVA IN MEZZO ALLA PIAZZETTA DI FALCIANO.

Dal 1915 era messo a disposizione della popolazione anche un altro pozzo, dotato di una pompa a mano, che si trovava vicino allo spaccio.

23) CISTERNA PROSSIMA ALL' ABITATO DI SERRA D'ACQUAVIVA

A detta località è stata portata l'acqua costruendo un serbatoio che trovò la sua collocazione a circa 20 metri dal confine del Ventoso. Le tubazioni percorrevano una zona franosa e avevano necessità di continue riparazioni.

38) ABITATO DI CASOLE CASTELLARO - 2 CISTERNE. L'acqua vi giungeva scendendo dalla Murata.

39) VECCHIO POZZO VICINO AL PODERE GUIDI A SAN GIOVANNI SOTTO LE PENNE. Serviva circa 8 famiglie.

42) POZZO DI CA' RIGO. Serviva 6 famiglie.

43) POZZO DI CA' RIGO, DETTO DI SANTINEN. Serviva 4 famiglie.

44) POZZO DI CORIANINO. Era di notevole capacità e serviva l'intera comunità. L'acquedotto vi è giunto solo nel 1936.



Una vecchia foto di Marino Bollini detto "Buridoun"

45) DUE CISTERNE IN LOCALITA' CROCE DI FAETANO. Servivano per abbeverare il bestiame. Nel 1944, nella previsione di avvenimenti bellici che, purtroppo, si verificarono, vennero opportunamente ripulite e costituirono una riserva preziosa per gli abitanti del Castello di Faetano.

46) POZZO DELLA PIAZZA DEL CASTELLO DI FAETANO.

47) POZZO DELLA LOCALITA' DI CA' CHIAVELLO (Faetano).

48) POZZO DELLA LOCALITA' DI CA' MULARONI (Faetano).

49) CISTERNA DELLA PIAZZA DI MONTEGIARDINO. Anticamente, serviva per il fabbisogno del Castello. Quando l'acqua scarseggiava la popolazione usufruiva delle cisterne private delle famiglie Martini, Bartolotti e Ferri, nel Castello e nella Via Dritta usufruivano di quelle di Filippo Valentini e dei Fratelli Filippi.

60) VECCHIA CISTERNA DEL VASCONO (Fiorentino). Riforniva 8 famiglie della Serra, della Torre e di Ciribici.

63) POZZO DELLA TORRACCIA. Riforniva 4 famiglie dell'acqua piovana. Dopo il 1960, quando l'acqua scarseggiava, veniva rifornito con autocisterne.

66) POZZO NEL CENTRO DI VALDRAGONE DI SOTTO.

67) POZZO VICINO ALLA CHIESA DI DOMAGNANO. Serviva 4 famiglie.

68) POZZO DI PIANDAVELLO. Serviva 5 famiglie di quella località.

Termina, con questo articolo, l'elencazione delle sorgenti, pozzi e cisterne che costituivano le uniche fonti di approvvigionamento idrico per la Repubblica.

Nel prossimo numero pubblicheremo la terza parte del libretto di Marino Bollini, contenente alcune proposte per l'utilizzo ed il migliore sfruttamento di queste risorse. Durante la lettura non va dimenticato che le proposte del Bollini risalgono a 6 lustri fa.